

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO NOTORIO  
(ART. 80 DEL D. LGS. N. 50/2016 E S.M.I.)**

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a  
.....  
il ..... e residente in ..... Via/Piazza  
..... codice fiscale ....., nella  
qualità di:

- titolare**, se si tratta di impresa individuale  
 **socio**, se si tratta di società in nome collettivo  
 **socio accomandatario**, se si tratta di società in accomandita semplice  
 **membro del Cda** cui sia stata conferita la legale rappresentanza  
 **amministratore** munito di potere di rappresentanza, se si tratta di impresa in forma di altro tipo di società o consorzio  
 **procuratore**  
della Società/Ente ..... con sede in ....., iscrizione al Registro delle Imprese  
..... codice fiscale ....., partita IVA .....

**DICHIARA**

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,  
richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000

che in capo alla Società/Ente non ricorrono le condizioni previste dall'art. 80, commi 1 e 4 del D. Lgs. 18 aprile 2016.

In particolare dichiara:

1) che i soggetti di cui all'art. 80, comma 3, D. Lgs. 50/2016 [*indicare le generalità complete di tali soggetti*], non hanno riportato condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 60 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

[Qualora nei confronti delle persone cessate dalla carica nell'anno antecedente la data di presentazione della domanda siano state pronunciate condanne penali, produrre tutta la documentazione idonea a dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata]

2) che i soggetti di cui all'art. 80, comma 3, D. Lgs. 50/2016 non sono incorsi nelle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o e che nei confronti della Società/Ente non sussistono tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia. Resta fermo altresì quanto previsto dall'art. 34 bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

3) l'operatore economico non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali.

....., li .....

FIRMA

.....

***Allegare documento di identità***

#### AVVERTENZA IMPORTANTE

Non rilevano eventuali condanne quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'art. 179, settimo comma del codice penale ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.